



IN EVIDENZA

**SABATO 8
NOVEMBRE
ORE 15**

OPEN DAY SCUOLA PRIMARIA

**SCUOLA SAN
GIUSEPPE CAFASSO**

Un'impronta per la vita

OPEN DAY 25-26

SCUOLA SECONDARIA
11 ottobre ore 15

SCUOLA PRIMARIA
8 novembre ore 15

SCUOLA INFANZIA
10 gennaio ore 15

- ✓ Crescita integrale della persona
- ✓ Pedagogia della cura
- ✓ Didattica esperienziale per ambienti d'apprendimento
- ✓ Orientamento
- ✓ Potenziamento delle lingue straniere

Chiama **011 2200995**

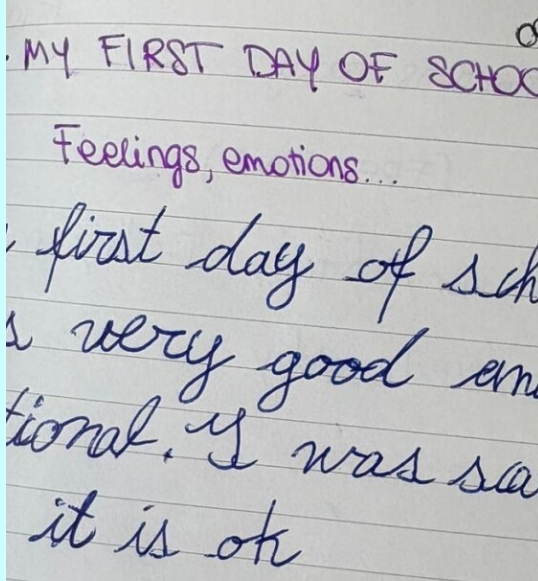
Scuola San Giuseppe Cafasso
Via R. Bettazzi, 6 Torino
www.scuolacafasso.it
segreteria@scuolacafasso.it

STORIE QUOTIDIANE

DIARIO DI BORDO

La scuola ormai è iniziata e si lavora, in ogni grado, a pieno ritmo.

La secondaria ha lanciato "Il diario di bordo" in inglese o spagnolo. Obiettivo? Un diario per ogni classe, che proseguirà per tutto l'anno, dove esprimersi liberamente per essere ascoltati e non sempre valutati.



A CACCIA DI ATOMI

Nella primaria c'è chi è concentrato nella lettura e chi si cimenta con la chimica. Le terze stanno imparando che leggere è bello perché ogni libro che si legge è un amico.

Gli alunni di quarta? Sono tutti scienziati!

Alla scoperta di atomi, molecole e legami con le caramelle e gli stuzzicadenti per comprendere la struttura.

La materia non è solo interessante ma anche "buona".

L'AUTUNNO è FANTASIA

L'autunno è arrivato, il mondo si è colorato.

I pennelli del vento, colori in movimento.

Tutti insieme in compagnia, ogni foglia è una magia.



Nessuno educa da solo

Impariamo ad ascoltare. In un mondo che urla, che sbraitava, che corre, impariamo a fermarci, a tacere e a porgere l'orecchio all'altro. È un gesto di umiltà, di rispetto, di amore. Ed è anche, oggi più che mai, un'urgenza pedagogica.

Ascoltare davvero significa accogliere l'altro per ciò che è, senza volerlo subito criticare, correggere, modificare, incasellare. Nella scuola, questo principio si traduce in una pratica educativa che mette al centro lo studente, i suoi bisogni, le sue emozioni, le sue paure, i suoi sogni. Significa riconoscere che ogni parola di un alunno, anche quando sbagliata, ha dentro di sé un frammento di verità. L'errore non è una colpa, ma un passaggio. Un'occasione per rialzarsi, per ritentare, per apprendere in profondità.

L'adulto che sa ascoltare è colui che ha imparato a non riempire ogni vuoto, a non temere il silenzio, a lasciare spazio al racconto dell'altro. È colui che sa mettere in pausa il suo lavoro per dare voce a un dolore, a una richiesta, a una confidenza. È l'educatore che sa che prima della spiegazione viene la relazione, prima della valutazione viene la comprensione.

L'ascolto è anche uno strumento di giustizia relazionale. Chi non è ascoltato è escluso. E chi è escluso finisce per perdersi.

In questo, la pedagogia dell'ascolto si lega profondamente alla prevenzione della dispersione scolastica: un ragazzo che si sente ascoltato è un ragazzo che esiste, che trova spazio, che non si sente inutile. E dunque resta. Resta nella scuola e nella vita.

Ma ascoltare significa anche decentrarsi, rinunciare all'onniscienza, mettersi in discussione. È il punto più alto e più faticoso dell'educare.

Adulti che sanno ascoltare generano libertà. Non impongono identità, ma le fanno emergere. Non predicano, ma dialogano. Non giudicano, ma accompagnano. È la relazione di cui abbiamo bisogno per costruire una società più giusta, più umana, più profonda.

Perché, come ci ha insegnato Papa Francesco

"Nessuno educa da solo. Nessuno si salva da solo. Nessuno cresce senza essere ascoltato".

Prof.ssa Simona Beschini

News

NOVEMBRE

7-16

IO LEGGO PERCHÉ

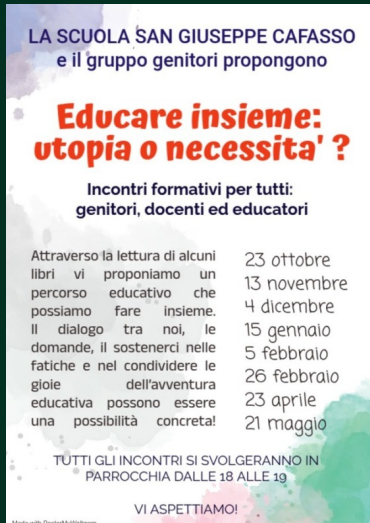
DONA UN LIBRO ALLA TUA SCUOLA



NOVEMBRE

13

2° INCONTRO SCUOLA - GENITORI ore 18 a scuola



Scuola San Giuseppe Cafasso
Via R. Bettazzi, 6 - TORINO

011 2200995

Unsubscribe

Our mailing address is:
123 Heirloom ST Anytown CA 01234

Powered by **PosterMyWall**